



REGGIO - La GEPI continua a disattendere gli impegni assunti con i sindacati

Lavoratori della San Leo occupano il municipio

REGGIO CALABRIA - Alcune centinaia di lavoratori dipendenti del calzificio "San Leo", hanno occupato in mattinata il palazzo "San Giorgio", sede del municipio. I manifestanti hanno osteso a lungo davanti all'ufficio del sindaco Cozzupoli. L'episodio nasce indubbiamente da uno stato di disperazione dei lavoratori: la vertenza si trascina da tempo e non registra alcun fatto nuovo e decisivo. La GEPI ha disatteso gli impegni assunti dal governo con i sindacati facendo, così, saltare l'integrazione. Il mercato interno dei tempi concordati per una soluzione della vertenza. Nel calzificio e nella DANA confezioni di San Leo tutti gli operai — da sette mesi senza salario — sono stati cacciati dalla fabbrica. I manifestanti della GEPI, che avrebbe dovuto rilevare i due moderni stabilimenti assicurando subito la piena ripresa produttiva, ha spinto le organizzazioni sindacali di categoria e il consiglio di fabbrica a riprendere, con nuovo vigore, la lotta sindacale. Migliaia di calze, destinate ai mercati esteri e da mesi bloccate dagli operai nei magazzini, sono state distribuite lungo le vie principali della città dai lavoratori. La ripresa della produzione è stata annunciata dalla vertenza. La trattativa governo-GEPI per il rilevamento e la ristrutturazione delle fabbriche tessili calabresi, all'immediato avvio della produzione, è stata chiesta in una lettera inviata rinvio: i ricatti dell'Andrea, un gruppo speculativo dimostratosi privo di capacità imprenditoriali, non devono ostacolare la soluzione della vertenza. Contro le manovre di ulteriore rinvio è necessario — come sostiene la sezione fabbrica della Federazione del PCI — una nuova mobilitazione di tutte le forze democratiche. E' necessario che il consiglio di fabbrica della Regione per scongiurare incertezze e resistenze, per rispettare gli accordi già definiti, per porre fine al gioco pericoloso sui drammi dei problemi dei lavoratori e del Mezzogiorno.

NELLA FOTO: Una recente manifestazione di lavoratori del gruppo Andrea.

TRAPANI - Dimissioni sindaco e assessori dc

Comune in crisi nell'anniversario dell'alluvione

Rischio di paralisi per le opere di risanamento — Il giorno 6 manifestazione del PCI

TRAPANI - La Democrazia cristiana italiana ha provocato, dopo il disimpegno dei repubblicani, la crisi comunale facendo dimettersi il sindaco Dino Grimaldi e gli assessori comunali della giunta quadripartita (DC, PSI, PSDI, PRI) che ha avuto l'appoggio del partito comunista e del partito liberale italiano. «Una crisi contro la città», ha definito il compagno Nino Marino, segretario comunale del partito. «Una crisi che ritarda il processo di difesa di Trapani, che paralizza la realizzazione di importanti opere. Una crisi nata nella confusione, attorno ai 55 miliardi stanziati dallo Stato e dalla Regione per la rete fognaria di questa città. I miliardi che hanno fatto scattare i meccanismi dei subappalti, hanno messo in movimento interessi "vecchi e nuovi". Un anno fa, subito dopo l'alluvione, per l'incalzare dei comunisti, che di fronte alla situazione di crisi, si erano chiesti una formazione di una giunta di emergenza, i sei partiti dell'arco democratico hanno messo in discussione una maggioranza di programma», che tra i punti qualificanti aveva la difesa di questo lavoro. Il sindaco di Trapani, Nino Marino, e il segretario del partito comunista, hanno annunciato una manifestazione per il 6 novembre, per verificare cosa è stato fatto. Il mese di novembre, per andare avanti, si sconfiggeva per sempre le manovre degli speculatori. L'attuale sindaco, ma la DC si è spacciata, anche se i repubblicani, i socialisti e i socialisti democratici si dichiarano favorevoli al coinvolgimento del partito comunista nella giunta. Poi il precipitare della situazione per le lotte interne alla DC e l'aperta ufficiale della crisi. La città ha bisogno di una amministrazione stabile, efficiente e democratica. Già l'esperienza della maggioranza di programma ha dato i suoi frutti: sono stati avviati a soluzione antichi problemi, è iniziata la costruzione, dopo vent'anni, del canale di grande di difesa al centro abitato, è stata affidata la direzione dei lavori delle fognature, è stata finanziata l'ultimazione del palazzo di giustizia. «Ma», dice il compagno Nino Marino — l'accordo democratico non poteva non mettere in crisi vecchi equilibri e vecchi interessi di gruppi che nel passato avevano distrutto la vita cittadina. Equilibri e interessi che hanno creato dapprima con la non chiara posizione del partito repubblicano e poi con la scelta democratica, un problema di cui una giunta che non faceva gli interessi della Democrazia cristiana». Il partito comunista sabato prossimo discuterà in pubblico, con la città, della crisi comunale mentre prepara una manifestazione per il 6 novembre, per verificare cosa è stato fatto. Il mese di novembre, per andare avanti, si sconfiggeva per sempre le manovre degli speculatori.

Lavoratori e disoccupati manifestano per lo sviluppo

Abruzzo: scioperano il 27 edili, braccianti e «leghe»

Hanno aderito anche le coop - I problemi del settore edile e di quelli collegati, discussi alla conferenza regionale della FILLEA

PESCARA - Giovedì 27 ottobre sciopereranno nella Regione edili e braccianti: alla manifestazione, indetta dal sindacato unitario, parteciperanno anche le organizzazioni dei disoccupati, leghe e cooperative, a sottolineare il legame inscindibile tra difesa del posto di lavoro, problemi dell'agricoltura e disoccupazione giovanile. Se ne è discusso anche alla conferenza regionale di organizzazione della Fillea, che si è svolta a Pescara venerdì scorso, conclusa dal segretario nazionale della categoria Claudio Truffi. Sono circa 30 mila gli edili occupati nella regione: occupazione sostanzialmente stabile, con diversità da zona a zona (meno 2 mila nella Marsica in due anni), ma di cui occorre assicurare un futuro attraverso scelte "tecniche". Riconversione dei progetti Casmez di cui alla 183, schiacciati tra i due interessi generali degli edili, legati ad un progetto di sviluppo complessivo della società abruzzese e alla agricoltura. Anche le piattaforme di zona, che richiedono di finanziare progetti come l'invaso di Amperio o la irrigazione dei piani Paternini, tengono conto della necessità di cambiare profondamente il tipo di sviluppo della nostra regione e la relativa occupazione. Anche le piattaforme nelle infrastrutture e nella urbanizzazione intensiva, agli stabilizzatori sanitari, agli impianti di irrigazione, per lo sviluppo delle opere pubbliche, socializzate, le piattaforme degli edili — ad esempio a Pescara — ri-

PUGLIA - La lotta dei lavoratori della Regione

Contro chi gioca la carta del clientelismo

BARI - Diciannove frantumati: non erano in molti a sperare che l'appoggio dei dipartimenti regionali pugliesi assumesse una giusta direzione. Gli estranei all'apparato, perché della Regione conoscono quasi solo le disaffezioni, i ritardi, le delusioni, aiutati in questo anche da carta stampa non sempre attenta a venature qualunque: è più vicino e più vicino osservatori perché tenevano che i temi su cui era nata l'appoggio finissero per prevalere su quello di corporatività alla vertenza... E invece — ma non senza un preciso indirizzo dato dalle organizzazioni sindacali e dalle istanze politiche prevalenti nell'entità del PCI, NAS, GIP) — ben presto è emerso il vero problema: il ruolo del cliente — nel rapporto tra ente e personale dipendente.

Come si può sperare di procedere ad una direzione di efficienza quando la metà dei dipendenti non ha certo una definizione del proprio rapporto di lavoro, e quando si vuole istituire un rapporto esteri all'ente e del territorio — il compito quasi esclusivo, di avanzare proposte di riforma, di trarre dagli uffici e del personale? Indubbiamente, se queste esigenze vengono poste dal personale organizzativo e trovano nella giunta delle resistenze, vuol dire che la situazione esistente non è dovuta al fatto che il cliente, perché fa comodo a chi nella prevarietà e nella disorganizzazione, spera di poter continuare a lucrare per il clientelismo, del rapporto personale tipico nella storia meridionale, dell'allargamento indistinto dell'organico. Ecco perché così netto e deciso è stato l'intervento sia della cellula PCI tra i lavoratori regionali, sia del gruppo comunista organico, presente e nella commissione competente. Ecco anche perché i comunisti richiamano il testo dell'articolo 27, che prevede tra gli impegni prioritari quello di rivedere la legge regionale n. 18 del '74 sulla riforma dell'organizzazione degli uffici. Ed è proprio perché si tratta di una questione politica, della stessa natura di quella tradizionale di governare, che il PCI ha affermato con forza che o la giunta è in grado di volere aprire una trattativa seria con il personale operaio e rendere responsabile delle conseguenze politiche del suo atteggiamento negativo. Due considerazioni vanno inoltre fatte a questo punto della vertenza. Una riguarda il fatto positivo che i sindacati pugliesi si sono uniti in un movimento unitario e su una piattaforma così qualificante. L'altra invece è più negativa: le forze politiche del Consiglio regionale, che da questa vertenza possono e devono ricavare un impegno di azione, non le premesse per operare ad una fase superiore della vita regionale, che si possono affrontare anche con ottimismo e serenità, i problemi nuovi derivanti dall'attuazione della legge n. 30 del '73, che è sempre più urgente e premurosa.

SARDEGNA - Gli operai si sono riuniti ieri davanti al palazzo della Regione

Manifestano i lavoratori dell'ex-Selpa Oggi conferenza di produzione a Ottana

Vi partecipano il presidente del Consiglio regionale, Raggio, e il presidente della commissione industria Marras — I risultati dell'incontro a Roma con Andreotti sulla situazione economica sarda

«Dalla nostra redazione»

La Montefibre decreta la morte della «Halos»

Palermo - Il capitolo siciliano dei preannunciati licenziamenti nel gruppo Montefibre è una zona di grave depressione economica. Scioperi, assemblee, mobilitazioni degli enti locali e dei partiti: la vertenza per la difesa dei posti di lavoro è andata avanti tutto questo tempo. Il 14 ottobre è venuto pure a cadere il periodo di lavoro di un gruppo di duecento operai impiegati fino all'8 settembre nel cantiere di magazzino. Ed è venuto pure a cadere il periodo di cassa integrazione per cui gli unici soldi che gli operai partecipano al permesso di licenziamento. La Montefibre si era studiata la possibilità di un rilievo dell'azienda da parte di privati. Ma il risultato non è venuto e adesso il presidente di Montefibre, ha annunciato un licenziamento di 200 operai. Licenziamento che non scade il 14 ottobre è venuto pure a cadere il periodo di lavoro di un gruppo di duecento operai impiegati fino all'8 settembre nel cantiere di magazzino. Ed è venuto pure a cadere il periodo di cassa integrazione per cui gli unici soldi che gli operai partecipano al permesso di licenziamento. La Montefibre si era studiata la possibilità di un rilievo dell'azienda da parte di privati. Ma il risultato non è venuto e adesso il presidente di Montefibre, ha annunciato un licenziamento di 200 operai. Licenziamento che non scade il 14 ottobre è venuto pure a cadere il periodo di lavoro di un gruppo di duecento operai impiegati fino all'8 settembre nel cantiere di magazzino. Ed è venuto pure a cadere il periodo di cassa integrazione per cui gli unici soldi che gli operai partecipano al permesso di licenziamento.

Comunicazioni giudiziarie ad otto assessori di Foggia

Foggia - Un procuratore della Repubblica, dott. Apperti ha inviato undici comunicazioni giudiziarie ad otto assessori ed a tre dipendenti comunali nell'ambito di una inchiesta su presunte irregolarità e commesse, nel settembre dello scorso anno, nella fabbrica di Foggia. Le comunicazioni giudiziarie riguardano l'abuso di ufficio, dell'assessore Francesco Accarino (DC) ed il consigliere comunale dell'Egam, Tommaso Accarino (DC). Le altre comunicazioni giudiziarie riguardano l'abuso di ufficio, dell'assessore Francesco Accarino (DC) ed il consigliere comunale dell'Egam, Tommaso Accarino (DC). Le altre comunicazioni giudiziarie riguardano l'abuso di ufficio, dell'assessore Francesco Accarino (DC) ed il consigliere comunale dell'Egam, Tommaso Accarino (DC).

Pantalonificio di S. Elia

Assemblee in fabbrica: si fa strada l'idea di formare una cooperativa

Determinante la posizione che assumerà la Lebole che è l'azienda committente — Le colpe della Regione

Dal nostro corrispondente CAMPOBASSO - La situazione del pantalonificio di S. Elia di Pianisi diventa sempre più drammatica. Come si ricordava 50 giovani vi erano entrati per frequentare un corso di formazione professionale, ma il corso non è mai iniziato. La Regione, e in particolare l'assessore alla Pubblica Istruzione, che dovette assumere il corso, non ha provveduto a pagare la frequenza del corso che è iniziato a produrre pantaloni. L'azienda non ha pagato la frequenza del corso che è iniziato a produrre pantaloni. L'azienda non ha pagato la frequenza del corso che è iniziato a produrre pantaloni. L'azienda non ha pagato la frequenza del corso che è iniziato a produrre pantaloni.

Baraccati

protestano contro lo IACP di Reggio C.

REGGIO CALABRIA - Centinaia di operai e di abitanti dei quartieri minimi hanno manifestato contro la decisione unilaterale del presidente dell'IACP, Antonino Argiro, di frazionare con appositi bandi assegnazione di oltre mille alloggi disattendantosi i criteri di priorità che venivano poi spediti alla Lebole. Ora, se è certo che il Curzi sparirà dal Molise con la giunta di Foggia, non è da meno che la Lebole, un'azienda a partecipazione statale, permetta certe speculazioni e elimini i rioni malsani, avviando una organica politica di risanamento e di cooperazione in piazza Italia. Una doppia tenuta sabato nella sede dell'IACP nella mattinata dell'11 ottobre, si è svolta, nella piazza Italia. Una manifestazione pubblica di protesta: le tre organizzazioni sindacali unitarie dei lavoratori, il sindacato unitario e il sindacato di Foggia, hanno chiesto al sindaco di difendere l'insostenibile situazione del presidente dell'IACP (scaduto, fra l'altro, dal mandato di cattura) ancora al suo posto per l'incapacità della Regione di assicurare, perfino, il normale funzionamento della giunta regionale, alle forze sane in essa presenti, saper cogliere tutto quanto di estremo profitto, e a danno in questi giorni di agitazione.

LICATA - Operai da tempo senza salario

«Dalla nostra redazione»

Strongoli: la DC impedisce la discussione sugli scandali edilizi

CROTONE - Disertando la seduta la maggioranza DC al comune di Strongoli ha voluto impedire al consiglio comunale di discutere il bilancio edilizio già oggetto di indagine giudiziaria da parte della magistratura di Crotone. Il fatto è accaduto sabato scorso, quando il consiglio comunale era stato convocato, su richiesta del gruppo di opposizione PCI, PSI e PDUP, per un'esclusiva, appunto, di tutta la materia urbanistica. Particolare rilevanza in questa materia la proliferazione di costruzioni — di diverse centinaia — che si sono sviluppate in una fascia di circa 8 chilometri di costa o addirittura arenile.

«Era stato fermato a Caracas perché evasore del fisco»

PESCARA - Si è conclusa in 24 ore la singolare vicenda dell'assessore alle finanze del comune di Pescara, Rosario Bosco (PRI), fermato dalla tributoria venezuelana in aeroporto mentre si accingeva a rientrare in Italia insieme con la squadra di calcio del Pescara, terminata una tournée oltre Oceano. Le autorità venezuelane avevano preso, come si vuol dire, un "gran chio": cercavano un altro Rosario Bosco, di origine italiana, che ha interessi in Venezuela e, forse, qualcosa da chiarire all'Onu. La contesa si terrà qualche mese per discutere la grave situazione economica e occupazionale esistente nella zona del Suisi. Durante l'assemblea degli operai comunisti è stata ribadita la necessità che si crei un ampio e unitario movimento di mobilitazione e di lotta per l'attuazione dell'articolo 14 della legge 288 sul piano di risanamento (creazione della base mineraria-metalmeccanica manifatturiera). È stata espressa anche una decisa condanna contro la serietà operata dalla ditta "officina Isolda" di Iglesias che ha seguito al licenziamento di 31 operai.

BARLETTA - L'intervento SOPAL per l'azienda vinicola Picardi

Tre anni di progetti, poi la cassa integrazione

Il prodotto c'è, è buono ma non si riesce a commercializzarlo - Scelte sbagliate - Ruolo della Regione

Dal nostro inviato BARLETTA - Le preoccupazioni e la delusione dei lavoratori interesi in un'opera propria unanime dal Consiglio comunale, sulla sorte di «Nuova vinicola Picardi» sono legati a tutta la vicenda. Quando tre anni or sono il SOPAL capogruppo alimentare dell'EFIM, decise di intervenire nel settore vinicolo. La contesa si terrà qualche mese per discutere la grave situazione economica e occupazionale esistente nella zona del Suisi. Durante l'assemblea degli operai comunisti è stata ribadita la necessità che si crei un ampio e unitario movimento di mobilitazione e di lotta per l'attuazione dell'articolo 14 della legge 288 sul piano di risanamento (creazione della base mineraria-metalmeccanica manifatturiera). È stata espressa anche una decisa condanna contro la serietà operata dalla ditta "officina Isolda" di Iglesias che ha seguito al licenziamento di 31 operai.

Puglia: incontri delle leghe con il gruppo PCI alla Regione

BARI - Ieri, nella sede di un albergo del capoluogo pugliese, i rappresentanti di 15 leghe dei giovani disoccupati pugliesi hanno avuto un incontro con il gruppo comunista alla Regione Puglia. Tra le altre leghe dei disoccupati che dispongono in questa regione meridionale di una propria consistenza politica ed organizzativa (sarebbero una quarantina in tutto) erano presenti i rappresentanti delle strutture giovanili di Gioia del Colle, Cisternino, Mesagne, Francavilla, Ostuni, San Ferdinando di Puglia, Lucera, Manfredonia e rappresentanti del Coordinamento provinciale delle Leghe dei disoccupati di Taranto. Nel corso dell'incontro sono stati affrontati soprattutto i problemi relativi alla definizione dei piani di formazione professionale nei settori produttivi, che dovrebbero essere privilegiati nell'applicazione delle norme della legge 288 e che si pongano in quest'ultima fase d'attività della Commissione regionale.

Oggi l'incontro per la Silvi e l'Hettermarks e la Firestone

BARI - Incontri alla Regione Puglia oggi, martedì, per tre fabbriche baresi nelle quali sono in corso vertenze per l'occupazione e le prospettive produttive: la Firestone-Brema, la Hettermarks e la Silvi. Alla Firestone-Brema (fabbrica di pneumatici con 1.500 dipendenti) ieri mattina c'è stata una manifestazione di protesta. Per la Silvi (la tintoria e tessitura del gruppo SNTA dove tutti i 130 dipendenti sono in cassa integrazione) dopo l'incontro di oggi alla Regione Puglia, ci sarà un altro incontro a Roma, il 27 ottobre, con la direzione della SNTA. Questa volta sarà una delegazione a presentarsi entro il mese di ottobre con un piano per la ristrutturazione della tintoria e tessitura.

Alla Regione Puglia

Reto Palasciano